



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Avv. Martinoli Anna

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
77	15/07/2022	17	6

Oggetto:

D.lgs. 152/06 art. 208 - Ditta Metal Sud s.r.l. - Via sepaloni n. 3, Bonea (BN) - Presa d'atto di adeguamento dell' impianto alle linee guida antincendio ai sensi della D.G.R.C. n. 223/2019.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

PREMESSO CHE:

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D. Lgs. vo 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia Ambientale”;
- l’art. 208 disciplina l’autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- le procedure per l’approvazione dei progetti e l’autorizzazione all’esercizio degli impianti di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti è regolamentata nella Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 8 del 15.01.2019;
- la Giunta Regionale con la DGR n.223 del 20/05/2019 ha approvato le Linee guida regionali contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio;
- la Ditta METAL SUD S.r.l., legalmente rappresentata dal sig. Antonio Abete ***OMIS***OMISSIS***OMISSIS***OMISSIS***OM con sede legale ed operativa in c. da Sepaloni n. 4 – 82013 Bonea (BN), è autorizzata all’esercizio di un impianto di autodemolizione ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e D. Lgs. 209/03, con D.D. n. 73 del 16/06/2010;
- con nota acquisita al prot. n.191991 del 8.04.2022, la ditta interessata ha presentato istanza per l’adeguamento dell’impianto di autodemolizione alle Linee Guida Regionali di cui alla D.G.R.C. n. 223/2019, contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire obbligatoriamente negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento rifiuti;
- con nota prot. 214731 del 22.04.2022 è stata indetta la Conferenza di Servizi istruttoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell’art. 14 bis della legge n. 241/1990;
- con nota prot. n. 5904 del 12.05.2022, acquisita al prot.n. 251771 del 13.05.2022, il Comando Provinciale dei VV.F. ha espresso parere favorevole specificando che l’esercizio dell’attività è subordinata alla presentazione della SCIA ai fini antincendio ai sensi dell’art.4 del DPR 151/11;
- con nota prot.n. 2803 del 6.06.2022, acquisita al prot. n. 294990 del 7/06/2022, il Comune di Bonea ha espresso favorevole “ *a condizione che venga rispettata la normativa vigente e non intervengano modifiche al ciclo produttivo, come descritto nel progetto di adeguamento alle linee guida antincendio presentato dalla Ditta Metalsud S.r.l, e che qualora i lavori di adeguamento comportassero modifiche allo stato dei luoghi o variazioni urbanistico-edilizie, la Ditta in parola si doti dei necessari atti autorizzatori*”;
- con nota prot. n. 37054 del 15.06.2022, acquisita agli atti in pari data al prot. 311986, l'ARPAC ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

A – COMPONENTE RIFIUTI.

1. Si prende atto che la ditta dichiara di non produrre EoW, ma solo materiali ricadenti nell’ambito del Dlgs 209/2003. Si prende inoltre atto dell’elenco degli EER in ingresso e in uscita dall’impianto, dei quantitativi massimi di stoccaggio come dichiarati nella Relazione allegata alla nota integrativa. Manca l’indicazione dei dati relativi ai rifiuti 16 01 06 (veicoli bonificati). Pertanto per questi rifiuti attenersi ai quantitativi massimi desumibili dalla DGR 8/19 al punto 7.3.2 in funzione della superficie dichiarata per tali rifiuti. Il punto 7.3.2 deve comunque essere rispettato anche per quanto riguarda i rifiuti 16 01 04* in ingresso e per i veicoli messi in sicurezza ma non ancora sottoposti a trattamento.
2. Per quanto di interesse di questa U.O. la DGR 223/19 e la Circolare del Ministero dell’Ambiente n. 1121/2019 vincola e obbliga l’Autorità competente all’indicazione in autorizzazione della tempistica di giacenza in impianto di rifiuti; si evidenzia che questi dati mancano sebbene richiesti. Quindi tenuto conto di quanto previsto nella Circolare del Ministero dell’Ambiente n. 1121/2019 si ritiene che i rifiuti (rifiuti in ingresso prima della lavorazione e rifiuti prodotti in uscita) potranno permanere in impianto al massimo 6 mesi.
3. Non prevedere cumuli di rifiuti di altezza maggiore di 3 metri al colmo, a meno di specifiche verifiche come previsto dalla DGR 8/19 e s.m.i..
4. Rispettare le prescrizioni operative di cui ai paragrafi 7.3.2, 7.3.3, 7.3.4, 7.3.5 e 7.3.6 previste dalla DGR 8/19 e ss.mm.ii.
5. In generale la Ditta resta diretta responsabile di quanto previsto e prescritto dalla DGR 223/19 e dalla Circolare del Ministero dell’Ambiente n. 1121/2019, oltre che dai Piani di Emergenza. Nel caso in cui ci siano variazioni nell’allocazione o nei quantitativi in giacenza di materiali/rifiuti rispetto a quanto precedentemente autorizzato dal competente Settore dei Vigili del Fuoco, la Ditta dovrà immediatamente procedere all’aggiornamento degli atti presso i VV.F.. Identicamente nel caso di modifiche apportate rispetto a quanto previsto nel Decreto Autorizzativo a seguito di

- valutazioni da parte del competente settore dei VV.F., la Ditta dovrà darne immediata comunicazione all'A.C. per la valutazione di eventuali modifiche autorizzative.
6. I cumuli di rifiuti ubicati all'esterno, ove tecnicamente possibile e secondo quanto previsto dalla DGR 8/19 e ss.mm.ii., dovranno essere protetti dall'azione degli agenti atmosferici (vento, pioggia, neve), comunque prevedendo in ogni caso adeguati interventi di mitigazione degli impatti come prescritti dai soggetti competenti.
 7. Per consentire eventuali controlli la Ditta dovrà provvedere a redigere il Registro di Carico e Scarico in modo da garantire un adeguato tracciamento di ogni carico di rifiuti in ingresso anche nel corso dei passaggi interni e per materiali ottenuti dalle operazioni di trattamento fino all'uscita dall'impianto (D.Lgs 116/2020) al fine di garantire il rispetto delle tempistiche massime di giacenza indicate;
 8. Garantire la presenza di un adeguato sistema di pesatura e ,nei casi previsti per legge, la sorveglianza radiometrica nei termini e modi stabiliti dal decreto legislativo n. 230 del 17.03.1995 e s.m.i., dal DLgs 31 luglio 2020, n. 101 e ss.mm.ii. e dai relativi regolamenti UE.
 9. In generale per la gestione e miscelazione di rifiuti attenersi a tutte le procedure tecniche, alle norme vigenti ed alle BAT di settore vigenti applicabili.
 10. Relativamente al Piano di dismissione, salvo diversa indicazione prescrittiva dell'A.C. legata a proprie valutazioni procedurali e a specifiche previsioni di legge, prevedere, in caso di cessazione definitiva dell'attività, di presentare preventivamente e in termine congruo un Piano di smantellamento e anche un Piano preliminare d'indagine del suolo e delle acque sotterranee a conclusione delle attività di smantellamento comprensivo delle indagini e degli analiti da ricercare sulla base dei rifiuti, dei prodotti utilizzati e del ciclo produttivo, conforme ai dettami normativi vigenti in quella fase con richiesta di nulla-osta / parere all'Autorità Competente.
 11. Si ritiene necessario che, se occasionalmente si potranno gestire rifiuti caratterizzati da EER non previsti o legati ad esigenze emergenziali, gli stessi dovranno essere gestiti in conformità a quanto indicato dalla normativa vigente nazionale e regionale o dalle citate Direttive. Nel caso di rifiuti non previsti per i quali si prevede una produzione sistematica gli stessi dovranno essere comunicati all'A.C. per le valutazioni conseguenti;
 12. I rifiuti e gli eventuali materiali ottenuti dalle fasi di lavorazione e in generale dal funzionamento dell'impianto, destinati a recupero/smaltimento devono essere opportunamente classificate, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e delle norme specifiche, con particolare riferimento ad eventuali rifiuti con codice a specchio;
 13. Prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di potenziali sversamenti di liquidi o percolati durante le fasi di conferimento, nonché a causa di eventi accidentali. In particolare dotare le zone dell'attività potenzialmente soggette allo sversamento accidentale di presidi atti a ricoverare materiali adsorbenti o similari da utilizzarsi quali misure di sicurezza d'emergenza (MISE).
 14. Prevedere la sistematica pulizia dei piazzali esterni ed interni successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti della pavimentazione, in particolare con materiali pulverulenti.
 15. Prevedere con frequenza bimestrale il monitoraggio dell'integrità della impermeabilizzazione della pavimentazione (interna ed esterna all'opificio), dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo. Dovranno inoltre essere monitorati i punti di stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime e le capacità contenitive dei contenitori/serbatoi, in particolare quelli dei serbatoi per rifiuti/materie prime liquidi. L'attività in questione dovrà essere tracciata da specifico report firmato dal responsabile tecnico, facente parte dell'attività di monitoraggio e controllo.

B – COMPONENTE ACQUA (Acque superficiali e sotterranee).

Occorre prevedere, già in fase autorizzativa, adeguate misure di prevenzione e di gestione delle *acque di spegnimento* in caso di potenziale evento incendiario, accidentale o incidentale, in impianti di stoccaggio e di trattamento rifiuti. Tale accorgimento rappresenta un'azione di prevenzione per evitare l'insorgenza di impatti negativi sulle matrici ambientali esposte agli effetti di tale circostanza, sia all'interno del sito che nelle aree adiacenti. Si ricorda infatti che le sostanze presenti nelle acque di spegnimento, qualora

raggiungano corpi idrici sotterranei, possono alterare lo stato chimico degli stessi o determinare, nei corpi idrici superficiali, alterazioni dello stato ecologico.

Attenendosi alle Linee guida della Regione Campania e alle prescrizioni di prevenzione antincendio, Delibera Regionale n. 223 del 20 Maggio 2019, si riporta quanto richiesto dall'Agenda:

16. In caso di incendio, individuare preventivamente, nell'area circostante la propria area aziendale, i probabili bersagli sensibili da salvaguardare quali corsi d'acqua vicini, canali attigui, pozzi ecc;
17. Predisporre l'uso di dispositivi ostruttivi per evitare il deflusso delle acque di spegnimento nel sistema fognario, nel reticolo idrico superficiale e/o nella falda.
18. Prevedere l'utilizzo di bacini di raccolta delle acque di spegnimento, opportunamente dimensionati rispetto alla estensione dell'area aziendale, comprensiva dei piazzali, e dei tempi di ritenzione utili all'arrivo delle autobotti.
19. a fini preventivi, predisporre il convogliamento delle acque di spegnimento nella vasca di raccolta delle acque di prima pioggia, o nella vasca di equalizzazione, dimensionate con un volume adeguato al contenimento o da ampliare in caso di necessità.
20. valutare l'utilizzo anche di cisterne esterne che svolgano la funzione di bacino di stoccaggio di supporto in caso di insufficienza dei presidi predisposti all'emergenza.
21. individuare, ed indicare in adeguata planimetria, l'area per lo smassamento rifiuti in condizioni di emergenza da riconoscere in terreni impermeabilizzati e provvisti di captazione delle acque di spegnimento.
22. **RACCOMANDAZIONI:** al momento dell'evento incendiario, velocizzare le operazioni di pulizia dei piazzali per evitare che le acque meteoriche dilavino sostanze dannose recapitanti in asta fognaria con possibili danni chimico-fisici.

C – COMPONENTE ARIA.

23. tenere sempre a disposizione degli Organi di Controllo:

- *quantitativi precisi e collocazione delle varie tipologie di rifiuti* presenti in azienda;
- *planimetria* dell'area dove è ubicata l'azienda con l'indicazione dei *ricettori* presenti al contorno;

24. prevedere l'installazione di una banderuola visibile dalla strada pubblica esterna al sito al fine di evidenziare, in caso di incendi, la direzione prevalente del vento, i recettori più esposti all'azione dei fumi prodotti e, orientativamente, la matrice suolo interessata dal fenomeno della ricaduta delle polveri di combustione.

- nei termini fissati, non sono pervenuti i pareri della Provincia di Benevento, dell'ASLBN1 e dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- con nota prot.n. 350482 del 6/07/2022, questa UOD ha trasmesso alla Metal Sud S.r.l. e agli Enti interessati la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, con cui è stato approvato il progetto presentato dalla ditta in questione;

TENUTO CONTO:

- dei pareri favorevoli espressi ed acquisito l'assenso, ai sensi del comma 4 dell'art. 14 bis della legge 241/1990, della Provincia di Benevento, dell'ASLBN1 e dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6, comma 2, del DPR 62/13, unitamente al Responsabile del procedimento;

RITENUTO CHE, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi, sussistono le condizioni per la presa d'atto relativa all'adeguamento dell'impianto della ditta alle prescrizioni in materia antincendio previste dalla DGR 223/2019.

VISTI

- l'art.208 del D. Lgs. 152 del 2006 e smi;
- il D. Lgs. 209/03;
- la D.G.R.C. n. 8 del 15/01/2019;
- la D.G.R.C. n.223 del 20/05/2019;
- la legge 241/1990;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Dr.ssa Silvia Meoli e dei pareri comunque

acquisiti, ai sensi di legge, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto di:

PRENDERE ATTO della variante non sostanziale presentata dalla ditta METAL SUD SRL, legalmente rappresentata dal sig. Antonio Abete ***OMIS***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OM con sede legale ed operativa in c. da Sepaloni n. 4 – 82013 Bonea (BN), relativa all'adeguamento dell'impianto di gestione rifiuti ubicato in Bonea (BN) alle Linee Guida Regionali di cui alla DGRC n. 223/2019;

con le seguenti prescrizioni:

Gestione rifiuti

- a) Manca l'indicazione dei dati relativi ai rifiuti 16 01 06 (veicoli bonificati). Pertanto per questi rifiuti attenersi ai quantitativi massimi desumibili dalla DGR 8/19 al punto 7.3.2 in funzione della superficie dichiarata per tali rifiuti. Il punto 7.3.2 deve comunque essere rispettato anche per quanto riguarda i rifiuti 16 01 04* in ingresso e per i veicoli messi in sicurezza ma non ancora sottoposti a trattamento.
- b) I rifiuti in ingresso prima della lavorazione e rifiuti prodotti in uscita potranno permanere in impianto al massimo 6 mesi.
- c) Non prevedere cumuli di rifiuti di altezza maggiore di 3 metri al colmo, a meno di specifiche verifiche come previsto dalla DGR 8/19 e s.m.i..
- d) Rispettare le prescrizioni operative di cui ai paragrafi 7.3.2, 7.3.3, 7.3.4, 7.3.5 e 7.3.6 previste dalla DGR 8/19 e ss.mm.ii.
- e) In generale la Ditta resta diretta responsabile di quanto previsto e prescritto dalla DGR 223/19 e dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121/2019, oltre che dai Piani di Emergenza. Nel caso in cui ci siano variazioni nell'allocazione o nei quantitativi in giacenza di materiali/rifiuti rispetto a quanto precedentemente autorizzato dal competente Settore dei Vigili del Fuoco, la Ditta dovrà immediatamente procedere all'aggiornamento degli atti presso i VV.F.. Identicamente nel caso di modifiche apportate rispetto a quanto previsto nel Decreto Autorizzativo a seguito di valutazioni da parte del competente settore dei VV.F., la Ditta dovrà darne immediata comunicazione a questa UOD per la valutazione di eventuali modifiche autorizzative.
- f) I cumuli di rifiuti ubicati all'esterno, ove tecnicamente possibile e secondo quanto previsto dalla DGR 8/19 e ss.mm.ii., dovranno essere protetti dall'azione degli agenti atmosferici (vento, pioggia, neve), comunque prevedendo in ogni caso adeguati interventi di mitigazione degli impatti come prescritti dai soggetti competenti.
- g) Per consentire eventuali controlli la Ditta dovrà provvedere a redigere il Registro di Carico e Scarico in modo da garantire un adeguato tracciamento di ogni carico di rifiuti in ingresso anche nel corso dei passaggi interni e per materiali ottenuti dalle operazioni di trattamento fino all'uscita dall'impianto (D.Lgs 116/2020) al fine di garantire il rispetto delle tempistiche massime di giacenza indicate;
- h) Garantire la presenza di un adeguato sistema di pesatura e ,nei casi previsti per legge, la sorveglianza radiometrica nei termini e modi stabiliti dal decreto legislativo n. 230 del 17.03.1995 e s.m.i., dal DLgs 31 luglio 2020, n. 101 e ss.mm.ii. e dai relativi regolamenti UE.
- i) In generale per la gestione e miscelazione di rifiuti attenersi a tutte le procedure tecniche, alle norme vigenti ed alle BAT di settore vigenti applicabili.
- j) Relativamente al Piano di dismissione, prevedere, in caso di cessazione definitiva dell'attività, di presentare preventivamente e in termine congruo un Piano di smantellamento e anche un Piano preliminare d'indagine del suolo e delle acque sotterranee a conclusione delle attività di smantellamento comprensivo delle indagini e degli analiti da ricercare sulla base dei rifiuti, dei prodotti utilizzati e del ciclo produttivo, conforme ai dettami normativi vigenti in quella fase con richiesta di nulla-osta / parere all'Autorità Competente.
- k) Si ritiene necessario che, se occasionalmente si potranno gestire rifiuti caratterizzati da EER non previsti o legati ad esigenze emergenziali, gli stessi dovranno essere gestiti in conformità a quanto indicato dalla normativa vigente nazionale e regionale o dalle citate Direttive. Nel caso di rifiuti non previsti per i quali si prevede una produzione sistematica gli stessi dovranno essere comunicati a questa UOD per le valutazioni conseguenti;
- l) I rifiuti e gli eventuali materiali ottenuti dalle fasi di lavorazione e in generale dal funzionamento dell'impianto, destinati a recupero/smaltimento devono essere opportunamente classificate, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e delle norme specifiche, con particolare riferimento ad eventuali rifiuti con codice a specchio;
- m) Effettuare la rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di potenziali sversamenti di liquidi o percolati durante le fasi di conferimento, nonché a causa di eventi accidentali. In

particolare, dotare le zone dell'attività potenzialmente soggette allo sversamento accidentale di presidi atti a ricoverare materiali adsorbenti o similari da utilizzarsi quali misure di sicurezza d'emergenza (MISE).

- n) Effettuare la sistematica pulizia dei piazzali esterni ed interni successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti della pavimentazione, in particolare con materiali pulverulenti.
- o) Effettuare con frequenza bimestrale il monitoraggio dell'integrità della impermeabilizzazione della pavimentazione (interna ed esterna all'opificio), dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo. Dovranno inoltre essere monitorati i punti di stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime e le capacità contenitive dei contenitori/serbatoi, in particolare quelli dei serbatoi per rifiuti/materie prime liquidi. L'attività in questione dovrà essere tracciata da specifico report firmato dal responsabile tecnico, facente parte dell'attività di monitoraggio e controllo.

Acque superficiali e sotterranee

- a) In caso di incendio, individuare preventivamente, nell'area circostante la propria area aziendale, i probabili bersagli sensibili da salvaguardare quali corsi d'acqua vicini, canali attigui, pozzi ecc;
- b) Predisporre l'uso di dispositivi ostruttivi per evitare il deflusso delle acque di spegnimento nel sistema fognario, nel reticolo idrico superficiale e/o nella falda.
- c) Prevedere l'utilizzo di bacini di raccolta delle acque di spegnimento, opportunamente dimensionati rispetto alla estensione dell'area aziendale, comprensiva dei piazzali, e dei tempi di ritenzione utili all'arrivo delle autobotti.
- d) a fini preventivi, predisporre il convogliamento delle acque di spegnimento nella vasca di raccolta delle acque di prima pioggia, o nella vasca di equalizzazione, dimensionate con un volume adeguato al contenimento o da ampliare in caso di necessità.
- e) valutare l'utilizzo anche di cisterne esterne che svolgano la funzione di bacino di stoccaggio di supporto in caso di insufficienza dei presidi predisposti all'emergenza.
- f) individuare, ed indicare in adeguata planimetria, l'area per lo smassamento rifiuti in condizioni di emergenza da riconoscere in terreni impermeabilizzati e provvisti di captazione delle acque di spegnimento.
- g) al momento dell'evento incendiario, velocizzare le operazioni di pulizia dei piazzali per evitare che le acque meteoriche dilavino sostanze dannose recapitanti in asta fognaria con possibili danni chimico-fisici.

Emissioni in atmosfera

- a) tenere sempre a disposizione degli Organi di Controllo:
 - *quantitativi precisi e collocazione delle varie tipologie di rifiuti* presenti in azienda;
 - *planimetria* dell'area dove è ubicata l'azienda con l'indicazione dei *ricettori* presenti al contorno;
- b) prevedere l'installazione di una banderuola visibile dalla strada pubblica esterna al sito al fine di evidenziare, in caso di incendi, la direzione prevalente del vento, i recettori più esposti all'azione dei fumi prodotti e, orientativamente, la matrice suolo interessata dal fenomeno della ricaduta delle polveri di combustione.

CONFERMARE quanto previsto nei D.D. n. 73 del 16/06/2010, D. D. n. 7 del 13/06/2017 e D.D. n. 57 del 6/07/2020 , non in contrasto con il presente atto;

FAR PRESENTE CHE avverso tale decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii., il ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;

NOTIFICARE il presente decreto alla ditta METAL SUD s.r.l.;

TRASMETTERE copia del presente Decreto alla Regione Campania – “Sezione Casa di Vetro”; alla Provincia di Benevento; all' ARPAC di Benevento; Al Comune di Bonea (BN); all'ASL Bn1; all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale; al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento

Avv. Anna Martinoli